

Shakespeare e le massime intramontabili

24 Aprile 2021

Riccardo Radi

“Il crimine si compie tanto più celermente quanto maggiore è l'autorità di chi lo genera”, leggendo **William Shakespeare** si rimane basiti di quanto sia un prodigo dispensatore di massime intramontabili. Apriamo l'Enrico VI e ci troviamo davanti alla mirabile battuta del re: *“Lascia che ti abbracci, amara avversità, perché i saggi sanno che è la cosa più saggia da fare”*. L'inizio è incoraggiante e mi facilita la stesura di questo contributo.

Tutti i suoi personaggi, anche il meno importante il più umile non sono avari nel pronunciare frasi indelebili: *“Noi fummo tuoi sudditi solo fin quando tu fosti re”*, dice molto assennatamente un guardiacaccia allo spodestato **Enrico VI**.

E il matto in Re Lear: “Il passero ha nutrito il cuculo per tanto, che infine i cuculetti se lo son mangiato”.

Leggere Shakespeare provoca delle sorprese e un nutrimento continuo per la mente e l'anima. Alle stesse conclusioni giunse Samuel Johson, il maggior studioso di William, che scrisse: *“Benché avesse tante difficoltà di fronte a sé, e scarso aiuto per superarle, egli ha raggiunto una precisa sapienza su molti aspetti della vita ... È dubbio che fra tutti coloro che gli son succeduti si possan raccogliere più massime di conoscenza teoretica, o più regole di pratica prudenza, di quante lui da solo ne abbia date al suo paese”*. (Prefazione a Shakespeare di Samuel Johson).

Sarebbe utile, a mio modesto avviso, che si rilegga o si legga per la prima volta Sir William Shakespeare, una sorta di pane quotidiano da accompagnare al companatico delle fake news che ci sommergono.

Chi governa sia un lavoratore
(Holland, Enrico VI, parte II, IV)

La gloria è un cerchio nell'acqua, che si allarga si allarga si allarga finchè si disperde in nulla.
(Pulzella, Enrico VI, parte I, I)

I saggi, quando appaiono le nuvole, si mettono il mantello.
(Terzo Londinese, Riccardo III, II)

L'orgoglio è andato avanti, l'ambizione lo segue.
(Salisbury, Enrico VI, parte II, I)

Di ciò che è irrimediabile non vale darsi cura.

(York, Riccardo II, II)

Il dolore non rispetta stagioni e ore di riposo, fa della notte giorno e del meriggio notte.

(Brakenbury, Riccardo III, I)

L'onore è solo un blasone buono per i funerali

(Falstaff, Enrico IV, parte I, V)

È meraviglioso avere la forza di un gigante, ma è da tiranno usarla come un gigante.

(Isabella, Misura per misura, II)

È meglio sapere che si è disprezzati piuttosto che essere disprezzati e adulati a un tempo.

(Edgar, Re Lear, IV)

Quando due autorità si contrappongono con uguale potere... il caos può penetrare nello spazio fra entrambe e distruggere l'una con l'altra.

(Coriolano, Coriolano, III)

L'umiltà fa da scala alla giovane ambizione.

(Bruto, Giulio Cesare, II)

Piangere sopra un male passato è il mezzo più sicuro per attirarsi nuovi mali

(Doge, Otello, I)

La comicità involontaria è sempre la più esilarante.

(Principessa, Pene d'amor perdute, V)

Crolli l'uomo eminente, e il suo favorito vedrai fuggire

(Re Attore, Amleto, III)

Sii fedele a te stesso; dal che deve seguire, come la notte al giorno, che tu non potrai esser falso con nessuno.

(Polonio, Amleto, I)

La fortuna conduce in porto anche navi senza timone

(Pisano, Cimbelino, IV)

I piccoli dolori, vedo, vengono guariti da un dolore più grande

Belario (Cimbelino, IV)

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
